

## ALLEGATO n. 1

Delibera Autorizzatoria Senato del 14/11/2023

Delibera Autorizzatoria Consiglio d'Amministrazione del 28/11/2023

N. 1

<b>LINEA DI RICERCA CAST</b>	Progetto Pilota sull'ampliamento del pannello di disordini metabolici nell'ambito dello Screening Neonatale Esteso
<b>AREA</b>	05
<b>S.C.</b>	05/E3
<b>S.S.D.</b>	BIO/12
<b>Titolo del Progetto italiano</b>	Sviluppo di test di primo e secondo livello per la diagnosi precoce di Malattie da Accumulo Lisosomiale attraverso approcci di metabolomica
<b>Titolo Progetto in inglese</b>	Development of first and second level tests for the early diagnosis of Lysosomal Storage Diseases through metabolomics approaches
<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	<p>Il progetto si propone di raggiungere i seguenti obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-sviluppo di metodi di primo e secondo livello in spettrometria di massa tandem per la diagnosi di malattie da accumulo lisosomiale (LSD) nell'ambito dello screening neonatale;</li><li>-sviluppo di innovativi approcci di metabolomica untargeted per la ricerca di nuovi potenziali biomarcatori di LSD per second-tier test e test di conferma diagnostica.</li></ul>
<b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b>	<p>The project aims to achieve the following objectives:</p> <ul style="list-style-type: none"><li>-development of first and second level tests in tandem mass spectrometry for the diagnosis of lysosomal storage diseases (LSD) for newborn screening applications;</li><li>-development of innovative untargeted metabolomic approaches for the research of new potential LSD biomarkers for second-tier tests and diagnostic confirmation tests.</li></ul>

<b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b>	Centro di Studi e Tecnologie Avanzate (CAST) <b>Prof. Vincenzo De Laurenzi</b>
<b>Importo annuo rinnovabile</b>	€ 27.000
<b>CUP Progetto</b>	D77G23000200007
<b>Finanziamento</b>	Fondi 5% Conto Terzi COVID
<b>Requisiti di partecipazione</b>	Laurea Magistrale in Chimica e Tecnologia farmaceutiche, Biotecnologie, Scienze Biologiche, o equivalenti.
<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	Dottorato di Ricerca attinente alla linea di ricerca. Pubblicazioni in riviste del settore di ricerca attinenti al progetto.
<b>Risultati attesi</b>	Diagnosi e conferma precoce di un pannello di LSD in epoca neonatale nell'ambito dell'estensione del pannello di malattie oggetto di SNE.

## N.2

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	Patologia Generale
<b>AREA</b>	06 – Scienze Mediche
<b>S.C.</b>	06/A2 – Patologia Generale e Patologia Clinica
<b>S.S.D.</b>	MED/04 – Patologia Generale
<b>Titolo Progetto italiano del in</b>	Deciferare il ruolo patologico della trascrizione dei miR-15a/16-1 mediata dalla RNA Polimerasi III nella Leucemia Linfatica Cronica
<b>Titolo Progetto inglese in</b>	Deciphering the pathologic role of miR-15a/miR-15-1 transcription by RNA polymerase III in Chronic Lymphocytic leukemia.

<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	<p>La leucemia linfatica cronica (LLC) è la leucemia più comune nel mondo occidentale. Abbiamo dimostrato che il locus dei miR15a/16-1 è trascritto sia dalla RNA polimerasi II (RP11) che dalla III (RP111) in maniera allelespecifica, quest'ultima associata ad un fattore di prognosi sfavorevole della LLC. La proposta di ricerca intende chiarire se e come la regolazione trascrizionale dei miR15a/16-1 mediata dalla RP111 influenzi lo sviluppo e la progressione della LLC. A tal fine, si utilizzeranno modelli murini nei quali il locus dei miR può essere trascritto solo dalla RP111, o solo dalla RP11. Nella prima parte del progetto, i modelli murini saranno caratterizzati per valutare la regolazione trascrizionale dei miR15a/16-1. Quindi, la capacità proliferativa e il potenziale apoptotico saranno valutati nelle cellule B-RP111 rispetto alle cellule B-RP11. Infine, verranno valutati lo sviluppo e la progressione della CLL nei modelli murini regolati da RP11 e RP111.</p>
<b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b>	<p>Chronic Lymphocytic Leukemia (CLL) is the most common leukemia in the western world. We demonstrated that miR-15a/16-1 locus was transcribed by both the RNA Polymerase II (RP11) and III (RP111) in an allele-specific manner, the latter of which was associated with a poor prognostic factor of CLL. The research proposal plans to elucidate whether and how the miR-15a/16-1-transcriptional regulation mediated by RP111 impacts the CLL development and progression. To this end, in vivo models having the miRs locus available only to the RP111, or to RP11, will be used. In the first part of the project, the murine models will be characterized to assess the transcriptional regulation of miR-15a/16-1 is driven by the RP111. Then, the proliferation capability and the apoptosis potential will be evaluated in B-RP111 and B-RP11 cells. Finally, the CLL development and progression in the RP11- and RP111-regulated murine models will be evaluated.</p>
<b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b>	<p>Dipartimento di Scienze Mediche Orali e Biotecnologiche  <b>Prof.ssa Rosa Visone</b></p>
<b>Importo annuo rinnovabile</b>	<p>€ 25.000</p>
<b>CUP Progetto</b>	<p>D53C23002860001</p>
<b>Finanziamento Dipartimentale</b>	<p>Fondi di titolarità della Prof.ssa Visone</p>
<b>Requisiti di partecipazione</b>	<p>Laurea magistrale in Biologia</p>
<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	<p>Dottorato di Ricerca in discipline inerenti l'area biomedica;          Costituiranno ulteriori elementi di selezione oggetto di valutazione della Commissione:</p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Esperienza provata nella gestione di modelli murine ed attestato in materia di impiego degli animali ai fini scientifici e educativi;</li> <li>2. Esperienza in campionamenti di biopsie tissutali;</li> <li>3. Conoscenza teorica e pratica delle tecniche utilizzate per lo studio microRNA.</li> </ol>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Alla fine del progetto, si otterranno nuove informazioni sulla regolazione trascrizionale del locus dei miR-15a/16-1, chiarendo il funzionamento della trascrizione da parte della RP111 e, nello specifico, se questo meccanismo influenzi lo sviluppo e la progressione della LLC.</p>

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	
<b>AREA</b>	13 – Scienze economiche e statistiche
<b>S.C.</b>	13/B1 – Economia aziendale
<b>S.S.D.</b>	SECS-P/07 – Economia aziendale
<b>Titolo del Progetto in italiano</b>	Il Reporting Integrato: antecedenti, conseguenze e implicazioni manageriali
<b>Titolo Progetto in inglese</b>	Integrated reporting: antecedents, consequences and managerial implications
<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	<p>La prima proposta di reporting integrato (IR) da parte dell'International Integrated Reporting Council (IIRC) risale a più dieci anni fa. Il reporting integrato è stato definito dall'IIRC come «una comunicazione concisa su come la strategia, la governance, le prestazioni e le prospettive di un'organizzazione, nel contesto del suo ambiente esterno, portino alla creazione di valore nel breve, medio e lungo termine» (IIRC, 2015, p. 7). Da allora l'interesse, il numero di pubblicazioni e le iniziative a supporto di questo strumento sono cresciute in modo rilevante. In alcuni paesi l'IR è obbligatorio per le società quotate e l'IIRC ha prodotto tantissimo materiale oltre che un ricchissimo database contenente best practices di reporting integrato per stimolare ancora di più la sua diffusione. Nonostante dieci anni non siano tanti, il campo di ricerca dedicato all'IR non può più definirsi ad uno stato embrionale. I numerosi studi effettuati mostrano dati positivi ma non nascondono che l'IR non è ancora così diffuso tra le aziende. Anche quando queste dichiarano di adottarlo, non lo fanno utilizzando il framework proposto dall'IIRC. I report integrati sono talvolta permeati di informazioni autocelebrative, tendenti a far risultare solo risultati positivi ed informazioni non integrate, oltre che limitate, sul processo di creazione del valore in relazione ai vari capitali impiegati. Rischiano di confondere, più che di informare gli stakeholders. La letteratura mostra, quindi, luci e ombre sull'IR e non ha ancora raggiunto risultati stabili su numerose questioni che lo riguardano a partire dalla principale: a chi è rivolto? Il campo è tuttora diviso tra due differenti interpretazioni dell'IR. Da un lato il processo di creazione di valore dell'azienda viene considerato solo nella prospettiva degli azionisti, mentre dall'altro si adotta una prospettiva più ampia che include tutti gli stakeholder, e se il valore da mostrare sia solo finanziario o anche sociale e ambientale (triple-bottom line) è una questione ancora aperta. Le motivazioni, gli antecedenti che spingono le imprese a comunicare all'esterno (e a chi) utilizzando l'IR sono ancora oggetto di dibattito. Così come ancora dibattuti sono i benefici, le conseguenze derivanti dall'adozione dell'IR sia per l'impresa, sia per lo specifico contesto socio-economico in cui opera. Rimangono ancora aperti, in intesi, molti interrogativi riguardo la sua utilità ed efficacia. In effetti, l'IR porta con sé una vasta gamma di promesse e aspettative che vanno oltre le mere esigenze di rendicontazione di breve e che riguardano, in modo più sostanziale, l'adozione di un "pensiero" più che di un report integrato.</p>

	<p>Quest'ultimo aspetto chiama in causa le implicazioni manageriali dell'IR. Gli studi mostrano infatti che l'IR è visto ancora come uno strumento di comunicazione piuttosto che come un meccanismo gestionale e di governance volto non solo a comunicare come si crea valore, ma anche a favorire l'emergere di un pensiero integrato all'interno delle organizzazioni. Attualmente, nella letteratura sull'IR, le prospettive strategiche, organizzative e di governance sono esplorate molto raramente. Finora è stata prestata poca attenzione al ruolo dell'IR come strumento per supportare la formazione e la comunicazione della strategia e per influenzare i processi interni di misurazione e valutazione della performance. Questo aspetto è di assoluto rilievo poiché consentirebbe di fare luce, almeno in parte, sulla complessa questione del rapporto tra gli strumenti di misurazione della performance utilizzati nella comunicazione esterna e i meccanismi manageriali interni. Questi ultimi molto spesso sono sconnessi e non seguono un approccio integrato e sinergico. Si tratta di questioni che meritano di essere approfonditamente indagate. Un ulteriore fonte di incertezza, che riguarda il futuro stesso dell'IR, deriva dall'adozione da parte della Commissione Europea di una direttiva che renderà obbligatorio il reporting di sostenibilità nell'Unione Europea. Nel novembre 2022 sono stati presentati degli standard di rendicontazione della sostenibilità da parte dell'European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG), come standard per la rendicontazione delle questioni ESG nell'UE. Quale futuro per l'IR alla luce di questa nuova regolamentazione che rende obbligatorio il reporting di sostenibilità secondo una struttura tipo mentre l'IR aveva puntato tutto sulla concisione e sull'adozione di uno schema libero, ispirato solo a principi? L'IR ha svolto bene il suo ruolo nel traghettare il dibattito verso la rendicontazione della sostenibilità e adesso deve passare la mano a schemi più strutturati che mettono al centro la qualità dei contenuti? Il futuro dell'IR va allora visto più nelle implicazioni manageriali, nell'integrated thinking, che in quelle del reporting? Alla luce di tutto ciò appare opportuno fare il punto, un bilancio sugli antecedenti, sulle conseguenze e sulle implicazioni manageriali derivanti dall'adozione di tale strumento.</p>
<p><b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b></p>	<p>The first proposal for integrated reporting (IR) by the International Integrated Reporting Council (IIRC) dates back more than ten years. Integrated reporting has been defined by the IIRC as «a concise communication on how an organisation's strategy, governance, performance and prospects, in the context of its external environment, lead to the creation of value in the short, medium and long term. term" (IIRC, 2015, p. 7). Since then, the interest, the number of publications and the initiatives supporting this tool have grown significantly. In some countries IR is mandatory for listed companies and IIRC has produced a lot of material as well as a very rich database containing examples of IR to stimulate its diffusion even further. Although ten years is not a long time, the field of research dedicated to IR cannot be defined as embryonic but has reached a fairly consolidated state. The studies carried out undoubtedly show positive data but do not hide the fact that IR is not yet so widespread among companies, and that even when they declare they are adopting it, they do not do so using the framework proposed by the IIRC, which the integrated reports are sometimes permeated with self-referential information, tending to produce only positive results, and with non-integrated and limited information on the value creation process in relation to the various capitals employed which risk confusing rather than informing stakeholders. In this sense, the literature shows lights and shadows on IR and has not yet achieved stable results on numerous questions that concern it, starting from the main one: who is it aimed at? In this sense the field is divided between two different interpretations of IR. On the one hand, the company's value creation process is considered only from the perspective of the shareholders, while on the other, a broader perspective is adopted that includes all stakeholders.</p>

	<p>The debate on who the recipients of the value created are, the shareholders or the stakeholders, and whether the value to be shown is only financial or also social and environmental (triple-bottom line) is still an open question. In other words, the motivations and antecedents that push companies to communicate externally and to those using this tool are still the subject of debate. Just as the benefits and consequences deriving from the adoption of IR are still debated both for the company and in terms of impact on the socio-economic context. In this sense, many questions still remain open regarding its usefulness and effectiveness. In fact, IR brings with it a vast range of promises and expectations associated with its adoption, which go beyond the mere needs of short-term reporting and which concern, more substantially, the adoption of "integrated thinking" rather than of an integrated report. This last aspect calls into question the managerial implications of IR. In fact, studies show that IR is seen above all as a dissemination tool rather than as a management and governance mechanism aimed not only at communicating the relationships between capitals, the business model adopted and how value is created, but also at disseminating integrated thinking and related managerial practices within organizations. Currently, strategic, organizational and governance perspectives are very rarely explored in the IR literature. Indeed, so far little attention has been paid to the role of IR as a managerial tool, which could support strategy formation and communication and influence internal performance measurement and evaluation processes. This aspect is of absolute importance since it would shed light, at least in part, on the complex question of the relationship between the performance measurement tools used in external communication and the internal managerial mechanisms. The latter are very often disconnected and do not follow an integrated and synergistic approach. These are issues that deserve to be thoroughly investigated. A further source of uncertainty, which concerns the very future of IR, derives from the adoption by the European Commission of a directive that will make sustainability reporting mandatory in the European Union. Sustainability reporting standards were presented by the European Financial Reporting Advisory Group (EFRAG) in November 2022, as a standard for reporting on ESG issues in the EU.</p> <p>What future for IR in light of this new regulation which makes sustainability reporting mandatory according to a standard structure while IR had focused everything on conciseness and the adoption of a free scheme, inspired only by principles? Has IR played its role well in leading the debate towards sustainability reporting and must now move on to more structured schemes that put the quality of content at the centre? Should the future of IR be seen more in managerial implications, in integrated thinking, than in those of reporting? In light of all this, it seems appropriate to take stock of the antecedents, consequences and managerial implications deriving from the adoption of this tool.</p>
<b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b>	Dipartimento di Economia Aziendale <b>Prof. Armando Della Porta</b>
<b>Importo annuo rinnovabile</b>	€ 24.000
<b>CUP Progetto</b>	D53C23002910005
<b>Finanziamento Dipartimentale</b>	€ 15.484,14  (per il residuo, a copertura, i Fondi di Ricerca di Ateneo del Prof. Armando Della Porta e Prof. Luca Ianni – anno 2020 e anno 2022 – in scadenza al 31/12/2023)
<b>Requisiti di partecipazione</b>	I titolari di laurea magistrale, di secondo livello o di laurea conseguita secondo l'ordinamento antecedente l'entrata in vigore del D.M. 509/99 o di un titolo equipollente acquisito presso una università straniera.

<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	a) Dottorato di ricerca inerente alle tematiche del progetto. b) Documentata attività di ricerca attestata mediante pubblicazioni su riviste scientifiche (elenco AREA 13/ANVUR), coerente con le tematiche del progetto di ricerca. c) Attestati di frequenza a corsi di perfezionamento post-laurea conseguiti in Italia o all'estero inerenti alle tematiche del progetto. d) Relatore a congressi nazionali e internazionali.
<b>Risultati attesi</b>	Pubblicazioni di elevato valore scientifico in riviste scientifiche nazionali ed internazionali (Area 13/ANVUR), volumi collettanei di prestigiosi editori a rilevanza nazionale ed internazionale, lavori monografici sul tema di ricerca.

#### N. 4

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	
<b>AREA</b>	13 – Scienze economiche e statistiche
<b>S.C.</b>	13/B3 – ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
<b>S.S.D.</b>	SECS-P/10 – ORGANIZZAZIONE AZIENDALE
<b>Titolo del Progetto in italiano</b>	Tecnologie emergenti e PMI: aspetti etici e di privacy
<b>Titolo Progetto in inglese</b>	Emerging technologies and SME: ethics and privacy issues
<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	L'attività da svolgere rientra nell'ambito di studio del cambiamento organizzativo derivante dall'adozione di tecnologie emergenti nel contesto delle piccole e medie imprese. Considerando il periodo attuale, ci si vuole focalizzare sull'adozione e utilizzo di soluzioni di Intelligenza Artificiale (IA) nelle piccole e medie imprese, con particolare attenzione (ma non solo) ai processi decisionali a diversi livelli, investigando aspetti etici (es. equità, inclusività, bias) e di privacy, e come questi e la loro percezione possano avere un impatto sul risultato atteso e sul comportamento sia individuale che organizzativo. L'intento è quello di analizzare tale fenomeno di cambiamento organizzativo e adozione della soluzione digitale attraverso una prospettiva socio-tecnica, cercando di comprendere come le soluzioni di IA possano influenzare le pratiche decisionali individuali e organizzative, come e se possano influire sulle capacità cognitive (e non solo) dell'impresa, come e se possano promuovere sia il miglioramento e lo sviluppo, o meno, delle competenze individuali (capitale umano) che la generazione di valore (Fink et al. 2017). Inoltre, è di interesse anche identificare quali potrebbero essere i fattori (non solo organizzativi) che promuovono o limitano l'adozione di queste soluzioni (Benbya et al. 2021), così come valutare alcune questioni etiche e le eventuali implicazioni indesiderate e/o non previste (Torres et al. 2018).

	<p>Fink, L., Yogev, N., &amp; Even, A. (2017). Business intelligence and organizational learning: An empirical investigation of value creation processes. <i>Information &amp; Management</i>, 54(1), 38–56. Torres, R., Sidorova, A., &amp; Jones, M. C. (2018). Enabling firm performance through business intelligence and analytics: A dynamic capabilities perspective. <i>Information &amp; Management</i>, 55(7), 822–839. Benbya, H., Pachidi, S., &amp; Jarvenpaa, S. L. (2021). Special issue editorial: Artificial intelligence in organizations: Implications for information systems research. <i>Journal of the Association for Information Systems</i>, Vol. 22, pp. 281–303.</p>
<p><b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b></p>	<p>The activity to be carried out falls within the scope of the study of organisational change resulting from adopting emerging technologies in the context of small and medium-sized enterprises. Considering the current period, we want to focus on the adoption and use of Artificial Intelligence (AI) solutions in small and medium-sized businesses, with particular attention (but not only) to decision-making processes at different levels, investigating ethical aspects and privacy (e.g. equity, inclusiveness, bias), and how these and their perception can impact the expected outcome and both individual and organisational behaviour. The intent is to analyze the organizational change phenomenon combined with the adoption of the digital solution (AI-based) through a socio-technical perspective, trying to understand how AI solutions can influence individual and organizational decision-making practices, how and if they can influence the cognitive (and not only) capabilities of the company, how and whether they can promote both the improvement and the development of individual skills (human capital) and the generation of value (Fink et al. 2017). Furthermore, it is also of interest to identify which factors (not only organizational) could promote or limit the adoption of these solutions (Benbya et al. 2021), as well as evaluate some ethical issues and any unwanted and/or unforeseen implications (Torres et al. 2018).</p> <p>Fink, L., Yogev, N., &amp; Even, A. (2017). Business intelligence and organizational learning: An empirical investigation of value creation processes. <i>Information &amp; Management</i>, 54(1), 38–56. Torres, R., Sidorova, A., &amp; Jones, M. C. (2018). Enabling firm performance through business intelligence and analytics: A dynamic capabilities perspective. <i>Information &amp; Management</i>, 55(7), 822–839. Benbya, H., Pachidi, S., &amp; Jarvenpaa, S. L. (2021). Special issue editorial: Artificial intelligence in organizations: Implications for information systems research. <i>Journal of the Association for Information Systems</i>, Vol. 22, pp. 281–303.</p>
<p><b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b></p>	<p>Dipartimento di Economia Aziendale <b>Prof. Stefano Za</b></p>
<p><b>Importo annuo rinnovabile</b></p>	<p>€ 24.000</p>
<p><b>CUP Progetto</b></p>	<p>D53C23002930005</p>
<p><b>Finanziamento Dipartimentale</b></p>	<p>€ 15.484,14</p> <p>(per il residuo, a copertura, i Fondi di Ricerca di Ateneo del Prof. Stefano Za anno 2023 e della Prof.ssa Augusta Consorti e Prof. Fabrizio Di Marzio anno 2020 e anno 2022 – in scadenza al 31/12/2023)</p>
<p><b>Requisiti di partecipazione</b></p>	<p>Pubblicazioni di elevato valore scientifico in riviste scientifiche nazionali ed internazionali (Area 13/ANVUR), volumi collettanei di prestigiosi editori a rilevanza nazionale ed internazionale, lavori monografici sul tema di ricerca.</p>

<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	Dottorato di Ricerca in discipline inerenti l'area biomedica; Costituiranno ulteriori elementi di selezione oggetto di valutazione della Commissione: 1. Esperienza provata nella gestione di modelli murine ed attestato in materia di impiego degli animali ai fini scientifici e educativi; 2. Esperienza in campionamenti di biopsie tissutali; 3. Conoscenza teorica e pratica delle tecniche utilizzate per lo studio microRNA.
<b>Risultati attesi</b>	Alla fine del progetto, si otterranno nuove informazioni sulla regolazione trascrizionale del locus dei miR-15a/16-1, chiarendo il funzionamento della trascrizione da parte della RPIII e, nello specifico, se questo meccanismo influenzi lo sviluppo e la progressione della LLC.

## N. 5

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	
<b>AREA</b>	13 – Scienze economiche e statistiche
<b>S.C.</b>	13/B1 – Economia Aziendale
<b>S.S.D.</b>	SECS-P/07 – Economia Aziendale
<b>Titolo del Progetto in italiano</b>	Il Climate Change nei modelli di reporting d'impresa obbligatori e facoltativi
<b>Titolo Progetto in inglese</b>	Voluntary versus Mandatory Climate Change Reporting
<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	Il cambiamento climatico è diffusamente considerata una sfida globale con implicazioni per i Paesi, le persone, l'ambiente e, più in generale, l'economia. L'SDG 13 sull'azione per il clima ricorda la necessità di agire con urgenza per combattere il cambiamento climatico e i suoi impatti, poiché non c'è molto tempo per evitare ulteriori catastrofi climatiche (ONU, 2022; IPCC, 2023). Inoltre, il World Economic Forum (WEF) classifica i rischi climatici e ambientali come i primi quattro rischi globali per i prossimi dieci anni (WEF, 2023). Anche l'Unione Europea sta lavorando in questa direzione (CE, 2019a), sostenendo anche gli investimenti (CE, 2020) più urgenti per il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 (cioè gli investimenti legati alla mitigazione e all'adattamento al clima). Per quanto riguarda le aziende, negli ultimi anni si è assistito a un aumento della richiesta di rendicontazione delle informazioni sul clima dovuto all'interagire, da una parte, di numerose variabili di natura normativa e regolamentare e, dall'altra, di pressioni degli stakeholder per una adeguata comunicazione delle performance ambientali. La necessità e l'urgenza che le aziende rendano conto delle loro azioni per ridurre le conseguenze negative della loro attività sull'ambiente è testimoniata dall'avvenuta recente approvazione di direttive, standards e norme sul tema (ad esempio: Corporate Sustainability Reporting Directive, 2022; Standards EFRAG, 2023; Standards ISSB, 2023 ecc.).

	<p>Un contributo significativo alla divulgazione di informazioni sui cambiamenti climatici proviene dalla Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), le cui raccomandazioni supportano gli investitori nella comprensione dei rischi rilevanti e le imprese nella divulgazione di informazioni finanziarie relative al clima (TCFD, 2017). In questo contesto, caratterizzato da significativi cambiamenti negli obblighi di rendicontazione delle imprese europee e non solo, la presente ricerca si propone di esaminare: l'evoluzione del climate change reporting e il contenuto dei carbon reports anche in un'ottica comparativa tra imprese operanti in Europa e in altri contesti; di valutare i limiti dei modelli di rendicontazione e le proposte di miglioramento; di indagare le variabili che influenzano la redazione e il contenuto dei reports. La metodologia di ricerca da adottare sarà di natura quantitativa e qualitativa.</p>
<p><b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b></p>	<p>Climate change is a critical global challenge with implications for countries, people, the environment, and economies. The SDG 13 on climate action is a reminder of the need to take urgent action to fight climate change and its impacts, as there is little time to avoid further climate catastrophes (UN, 2022, IPCC, 2023). The World Economic Forum (WEF) ranks climate and environmental risks as the top four global risks for the next ten years (WEF, 2023). The European Union is also working towards this direction (EC, 2019a), supporting investments (EC, 2020) most needed for the achievement of climate neutrality by 2050 (i.e., investments related to climate mitigation and adaptation). As regards companies, recent years have seen an increase in reporting of climate information and concurrently greater pressure from stakeholders to communicate environmental performance, climate change mitigation and adaptation actions, and climate risk management. The latest developments concerning framework and standard setters emphasise the need and urgency for companies to report on their efforts to reduce the negative consequences of their business on the environment (e.g., Corporate Sustainability Reporting Directive, 2022; Standards EFRAG, 2023; Standards ISSB, 2023 etc.). A relevant contribution to climate change disclosure comes from the Task Force on Climate-related Financial Disclosures (TCFD), whose recommendations support investors in understanding significant risks and companies in disclosing climate-related financial information (TCFD, 2017). In this scenario, characterised by significant changes in the reporting obligations of European and other companies, this research aims to examine the evolution of climate change reporting and the content of carbon reports from a comparative perspective between companies operating in Europe and in other countries; to assess the limits of reporting models and improvements; to investigate the variables influencing the content of reports. The research methodology to be adopted will be both quantitative and qualitative.</p>
<p><b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b></p>	<p>Dipartimento di Economia <b>Prof.ssa Lara Tarquinio</b></p>
<p><b>Importo annuo rinnovabile</b></p>	<p>€ 24.000</p>
<p><b>CUP Progetto</b></p>	<p>D23C23000490005</p>
<p><b>Finanziamento Dipartimentale</b></p>	<p>14.000 euro da Progetto U-GOV: Ass.Ric._e_RTD/A_Ateneo_2021_Economia 10.000 euro da Progetto U-GOV: TARQUINIOLFRA2020 e TARQUINIOLFRA2022 LATORREMFRA2020 e LATORREMFRA2022</p>
<p><b>Requisiti di partecipazione</b></p>	<p>I titolari di laurea di secondo livello o di laurea conseguita secondo l'ordinamento antecedente l'entrata in vigore del D.M. 509/99.</p>

<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	Dottorato di ricerca in discipline economico-aziendali (SSD SECS-P/07)
<b>Risultati attesi</b>	<p>Publicazione di un report dei risultati della ricerca.</p> <p>Publicazione in riviste scientifiche di settore.</p>

## N.6

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	Conservazione e restauro dell'edilizia storica
<b>AREA</b>	Restauro architettonico
<b>S.C.</b>	ICAR/19
<b>S.S.D.</b>	08/E2
<b>Titolo Progetto italiano del in</b>	Ricostruzioni post-sismiche in Abruzzo. I cantieri delle cattedrali: tecniche costruttive, maestranze, materiali nella prospettiva della conservazione.
<b>Titolo Progetto inglese in</b>	Post seismic reconstructions in Abruzzo. The cathedrals' construction: building techniques, workers, materials, in the perspective of conservation.
<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	<p>La frequenza dei terremoti in Abruzzo obbliga a una conoscenza approfondita delle tecniche costruttive tradizionali e dei presidi antisismici diffusi nella pratica edilizia premoderna. In particolare, le ricostruzioni succedute ai terremoti del 1703 e 1706 hanno portato a estesi rifacimenti sia dal punto di vista statico costruttivo, sia da quello formale e stilistico, con la massiccia importazione di tecniche e di conoscenze da altre aree culturali. Gran parte di queste realizzazioni sono scomparse nelle campagne di liberazione attuate nel corso del Novecento, ma sono recuperabili attraverso approfondite analisi documentarie, confrontate con la realtà degli edifici. Questo consente di recuperare una intera stagione culturale, nonché conoscenze concrete atte a ridurre l'impatto dei sismi, particolarmente incisivi in fabbriche di grandi dimensioni come le cattedrali. L'obiettivo è anche quello di evidenziare i danni apportati da malintesi interventi di restauro e studiare possibili reinterpretazioni nell'ottica del restauro.</p>

<b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b>	The frequency of earthquakes in Abruzzo requires in-depth knowledge of traditional construction techniques and anti-seismic measures widespread in pre-modern building practice. In particular, the reconstructions following the earthquakes of 1703 and 1706 led to extensive renovations both from a static-constructive and formal and stylistic point of view, with the massive importation of techniques and knowledge from other cultural areas. Most of these creations disappeared in the liberation campaigns implemented during the twentieth century, but can be recovered through extensive documentary analysis compared with the reality of the buildings. This allows us to recover an entire cultural season, as well as concrete knowledge aimed at reducing the impact of earthquakes, which are particularly dangerous in large buildings such as cathedrals. The objective is also to highlight the damage caused by misunderstanding interventions and study possible reinterpretations in a conservation perspective.
<b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b>	Dipartimento di Architettura <b>Prof. Claudio Varagnoli</b>
<b>Importo annuo rinnovabile</b>	€ 25.000
<b>CUP Progetto</b>	D99C23000040004
<b>Finanziamento Dipartimentale</b>	Fondi Varagnoli ex Piani di Ricostruzione
<b>Requisiti di partecipazione</b>	Laurea in Architettura; Lauree in Ingegneria Civile Edile; Lauree in Lettere
<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	Non previsti
<b>Risultati attesi</b>	Rilievi; creazione di banca dati; progetti mirati al restauro; pubblicazioni in convegni e riviste scientifiche.

N. 7

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	Conservazione e restauro dell'edilizia storica
<b>AREA</b>	Restauro architettonico
<b>S.C.</b>	ICAR/19
<b>S.S.D.</b>	08/E2

<b>Titolo del Progetto italiano</b>	Conservazione e restauro delle cinte murarie di età medievale e moderna: ricognizione nell'area abruzzese e molisana.
<b>Titolo del Progetto inglese</b>	Conservation and restoration of medieval and modern city walls: a survey in the Abruzzo and Molise.
<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	Le cinte murarie sono oggetto di un interesse crescente poiché pongono la questione della "forma" della città, e sono quindi fondamentali nello studio nei processi di trasformazione e nella gestione dei rapporti tra costruito storico e nuove espansioni. Le città in Abruzzo e Molise sono scarsamente studiate e sostanzialmente ignote. La ricerca proposta cerca quindi di fornire una prima catalogazione dei casi ancora rimasti, individuando le fasi di fondazione, ma anche quelle di trasformazione e di distruzione. L'analisi dovrà quindi prevedere una ricognizione sul territorio, insieme a ricerche bibliografiche e documentarie, rilievi, analisi stratigrafiche, verifiche strumentali. Centrale è la comprensione delle tecniche costruttive impiegate, insieme allo studio dei rapporti con le preesistenze romane o italiche. L'obiettivo è l'inserimento del corpus raccolto nel più ampio quadro nazionale e internazionale, insieme alla definizione di metodi e obiettivi per la conservazione e valorizzazione di un patrimonio nell'ambito delle politiche di rigenerazione dei centri storici.
<b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b>	The city walls are the subject of growing interest because they raise the question of the "form" of the city, and are therefore fundamental in the study of transformation processes and in the management of the relationships between historic buildings and new expansions. Cities in Abruzzo and Molise are poorly studied and essentially unknown. The proposed research therefore seeks to provide an initial cataloging of the cases still remaining, identifying the foundation phases, but also those of transformation and destruction. The analysis must therefore include a reconnaissance of the territory, together with bibliographic and documentary research, surveys, stratigraphic analyses, instrumental checks. It is fundamental to understand the construction techniques used, together with the study of the relationships with the pre-existing Roman or Italic structures. The objective is to insert the corpus collected into the broader national and international framework, together with the definition of methods and objectives for the conservation and valorisation of a heritage within the re Generation policies of historic centres.
<b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b>	Dipartimento di Architettura <b>Prof. Claudio Varagnoli</b>
<b>Importo annuo rinnovabile</b>	€ 25.000
<b>CUP Progetto</b>	D19D23000600004
<b>Finanziamento Dipartimentale</b>	Fondi Varagnoli ex Piani di Ricostruzione
<b>Requisiti di partecipazione</b>	Laurea in Architettura; Lauree in Ingegneria Civile Edile; Lauree in Lettere

<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	Non previsti
<b>Risultati attesi</b>	Rilievi; creazione di banca dati; progetti mirati al restauro; pubblicazioni in convegni e riviste scientifiche.

## N.8

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	Accordo ABDAC INGEO: BILABR
<b>AREA</b>	Scienze della Terra
<b>S.C.</b>	04/A3 GEOLOGIA APPLICATA, GEOGRAFIA FISICA E GEOMORFOLOGIA
<b>S.S.D.</b>	GEO/05
<b>Titolo Progetto italiano del in</b>	Studi sul bilancio idrologico e idrogeologico e relativa georeferenziazione su corpi idrici del territorio abruzzese.
<b>Titolo Progetto inglese in</b>	Studies on the hydrological and hydrogeological balance and related georeferencing on water bodies in the Abruzzo region.
<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Raccolta, riordino ed analisi degli studi e ricerche eseguite sugli schemi di circolazione idrica sotterranea e caratterizzazione di corpi idrici carbonatici con particolare riferimento alle idrostrutture carbonatiche a drenaggio adriatico quali Gran Sasso-Sirente, Monte Marsicano, Genzana-Greco, Morrone, Majella.</li> <li>- Approccio multidisciplinare sulla scorta dei dati messi a disposizione nell'ambito delle altre azioni/attività/linee del POA ACQUACENTRO di ABDAC.</li> <li>- Ricostruzione e rivisitazione dei modelli concettuali per gli acquiferi carbonatici a drenaggio Adriatico e aggiornamento del bilancio idrologico/idrogeologico delle stesse, anche sulla scorta dei dati di nuovo reperimento e di nuova acquisizione.</li> <li>- Georeferenziazione delle sopraelencate informazioni.</li> </ul>

<b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Collection, reorganization and analysis of studies and research carried out on groundwater circulation patterns and characterization of carbonate water bodies with reference to carbonate hydrostructures with Adriatic drainage such as Gran Sasso-Sirente, Monte Marsicano, Genzana-Greco, Morrone, Majella.</li> <li>- Multidisciplinary approach based on the data made available as part of the other actions/activities/lines of the POA ACQUACENTRO of ABDAC.</li> <li>- Reconstruction and review of conceptual models for Adriatic drainage carbonate aquifers and Update of the hydrological/hydrogeological balance, based on newly found and newly acquired data.</li> <li>- Georeferencing of the above information.</li> </ul>
<b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b>	Dipartimento di Ingegneria e Geologia <b>Prof. Sergio Rusi</b>
<b>Importo annuo non rinnovabile</b>	€ 25.000
<b>CUP Progetto</b>	F42G16000000001
<b>Finanziamento Dipartimentale</b>	Fondi Accordo ABDAC POA Acquacentro resp. Scientifico Sergio Rusi (prot. Ingeo n. 74 del 13/01/2023 Contratto 9/2023; Prot. ABDAC n. 318/2023) fondi totali pari a 160.000 Euro
<b>Requisiti di partecipazione</b>	Laurea LM74
<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	<p>Dottorato di Ricerca in Scienze della Terra acquisito.</p> <p>Esperienza maturata e certificata da pubblicazioni sui metodi di valutazione dei termini del bilancio idrologico/idrogeologico, anche con tecniche innovative, e di modellazione matematica in enti pubblici o di ricerca.</p> <p>Esperienza certificata a qualsiasi titolo sulla elaborazione e gestione di dati idrogeologici, meteorologici ed idrologici.</p>
<b>Risultati attesi</b>	<p>Raccolta, analisi critica e omogeneizzazione dei dati di bilancio idrologico/idrogeologico sia a livello regionale che di singola idrostruttura.</p> <p>Ricostruzione dei modelli idrogeologici concettuali delle strutture idrogeologiche a scala regionale basato su valutazioni quantitative.</p> <p>Strutturazione e implementazione di un data base georiferito (in ambiente GIS) funzionale all'elaborazione ed interpretazione dei dati. Valutazioni quantitative di bilancio idrologico/idrogeologico distribuito per ciascuna struttura, simulazione di bilanci idrici e analisi degli effetti della variabilità meteorologica anche in relazione ai prelievi ad uso antropico SL.</p> <p>Redazione di report transitori e finali, preparazioni di pubblicazioni scientifiche, validazione del data base definitivo, produzione di cartografia tematica e relative pubblicazioni.</p>

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	Sicurezza di Ponti e Viadotti
<b>AREA</b>	Area 08
<b>S.C.</b>	08/B3 – TECNICA DELLE COSTRUZIONI 08/B1 – GEOTECNICA 08/A1 - IDRAULICA, IDROLOGIA, COSTRUZIONI IDRAULICHE E MARITTIME
<b>S.S.D.</b>	ICAR/09 TECNICA DELLE COSTRUZIONI
<b>Titolo del Progetto italiano in</b>	Sicurezza di Ponti e Viadotti alla luce delle nuove <i>“Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti”</i>
<b>Titolo Progetto inglese in</b>	Bridges and Viaducts safety in the light of the new Italian Guidelines on the risk classification
<b>Descrizione dell’assegno in Italiano</b>	Le attività di ricerca saranno inquadrare nell’ambito delle analisi di sicurezza di ponti e viadotti esistenti che il Dipartimento sta conducendo per il Consorzio FABRE ( <a href="https://www.consorziofabre.it/">https://www.consorziofabre.it/</a> ). Si tratta, in particolare, di infrastrutture esistenti in <i>Classe di Attenzione Alta</i> in accordo alle nuove <i>“Linee Guida per la classificazione e gestione del rischio, la valutazione della sicurezza ed il monitoraggio dei ponti esistenti”</i> . All’assegnista sarà richiesto di condurre analisi numeriche finalizzate alla valutazione del rischio Strutturale e Fondazionale, del Rischio Sismico, del Rischio frane e del Rischio Idraulico.
<b>Descrizione dell’assegno in Inglese</b>	The research activities will be framed within the activities concerning the safety evaluation of existing bridges and viaducts that the Department is conducting for the FABRE Consortium ( <a href="https://www.consorziofabre.it/">https://www.consorziofabre.it/</a> ). In particular, the bridges and viaducts that have to be analysed are existing infrastructures identified as High Attention Class, according to the new Italian "Guidelines for risk classification and management, safety assessment and monitoring of existing bridges". The research fellow will be required to conduct numerical analyses aimed at assessing structural and foundational risk, seismic risk, landslide risk and hydraulic risk.
<b>Struttura di svolgimento dell’attività di ricerca</b>	Dipartimento di Ingegneria e Geologia <b>Prof. Giuseppe Brando (ICAR/09)</b> <b>Prof. Maria Giovanna Masciotta (ICAR/09)</b> <b>Prof. Alessandro Pagliaroli (ICAR707)</b> <b>Prof. Sara Amoroso (ICAR/07)</b> <b>Prof. Luigi Berardi (ICAR/02)</b>
<b>Importo annuo rinnovabile</b>	€ 25.000
<b>CUP Progetto</b>	

<b>Finanziamento Dipartimentale</b>	Fondi FABRE-2023 (Resp. Prof. Brando)
<b>Nome Progetto UGOV</b>	FABRE 2023
<b>Requisiti di partecipazione</b>	Laurea Magistrale in Ingegneria civile o Ingegneria edile
<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Dottorato di Ricerca: Ingegneria Industriale, Ambientale, Civile o similari nelle Area 08</li> <li>• Titoli e pubblicazioni scientifiche inerenti all'argomento di ricerca</li> </ul>
<b>Risultati attesi</b>	Il titolare dell'assegno dovrà concretizzare i risultati della ricerca svolta mediante report e pubblicazione di lavori scientifici.

#### N. 10

<b>LINEA DI RICERCA Dipartimentale</b>	
<b>AREA</b>	10
<b>S.C.</b>	10/A1 Archeologia
<b>S.S.D.</b>	L-ANT/08
<b>Titolo del Progetto in italiano</b>	Dati quantitativi e qualitativi in archeologia postclassica: analisi ed elaborazione dei record archeologici da scavi e ricerche in contesti centroeuropei e adriatici
<b>Titolo Progetto in inglese</b>	Quantitative and qualitative data in postclassical archaeology: analysis and processing of the archaeological records from excavations and research in Central European and Adriatic contexts
<b>Descrizione dell'assegno in Italiano</b>	<p>L'obiettivo principale dell'attività di ricerca è la codifica del dato archeologico, attraverso processi che identificano scale di valori relativi al grado di intensità e alla variabilità dei dati.</p> <p>In particolare, l'attività si concentrerà su due aspetti principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- la creazione di sistemi di codifica e la definizione oggettiva delle evidenze archeologiche, attraverso la digitalizzazione e la normalizzazione del dato</li> <li>- la correlazione di elementi di natura eterogenea, ad esempio aspetto qualitativo e quantitativo del dato, oppure di dati simili provenienti da contesti diversi e cronologie differenti.</li> </ul>

<b>Descrizione dell'assegno in Inglese</b>	<p>The main objective of the research activity is the classification of archaeological data, through processes that identify scales of values relating to the degree of intensity and variability of the data.</p> <p>In particular, the activity will focus on two main aspects:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>- the creation of coding systems and the objective definition of archaeological evidence, through the digitisation and normalisation of the data</li> <li>- the correlation of elements of a heterogeneous nature, e.g. qualitative and quantitative aspects of the data, or similar data from different contexts and different chronologies.</li> </ul>
<b>Struttura di svolgimento dell'attività di ricerca</b>	Dipartimento di Scienze psicologiche, della salute e del Territorio <b>Prof.ssa Sonia Antonelli</b>
<b>Importo annuo rinnovabile</b>	€ 24.000
<b>CUP Progetto</b>	D73C230011780002
<b>Nome Progetto UGOV</b>	Mosella_2017_Antonelli
<b>Requisiti di partecipazione</b>	Laurea Magistrale LM-2 in Archeologia o lauree equiparate.
<b>Requisiti curriculari aggiuntivi rispetto alla laurea di II livello art. 2 del bando</b>	<p>Esperienze all'estero in Istituti di ricerca qualificati sulle aree di studio oggetto del bando (per una durata di almeno tre mesi complessivi);</p> <p>Competenza nell'utilizzo del QGIS e conoscenza di base del software SPSS;</p> <p>Capacità di gestione di database di dati archeologici e territoriali.</p> <p>Curriculum formativo, scientifico e professionale adeguato allo svolgimento dello specifico programma di studio e ricerca oggetto dell'assegno.</p>
<b>Risultati attesi</b>	Individuazione di parametri oggettivi di ricostruzione dei contesti archeologici e di valutazione dei principali fenomeni di trasformazione e cambiamento degli insediamenti postclassici, in senso diacronico.